

IL LAVORATORE

# italienaren

N.4/2023 - ÅR 53 - 35 KR



IN QUESTO  
NUMERO:  
INTERVISTA  
A  
INGELA LUNDH

# In questo numero:

Intervista ad Ingela Lundh	04
Consigli per gli acquisti	08
Laxtrappa: la scala dei salmoni	11
Omicidio a Linköping	12
Collezionismo: le app del parcheggio	14
Turista a casa propria	16
Liberi tutti!	18

Per abbonarsi nell'anno 2023 l'importo minimo é di 150 sek da inviare al bankgiro della FAIS numero 434-0345 con causale **"Italienaren-Il lavoratore"**, si raccomanda di non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!  
Non accettiamo contanti.

**Editore/Förlag:**  
FAIS-IR Italienska Riksförbundet

**Direttore/Ansvarig Utgivare:**  
Roberto Riva

**Coordinatore di redazione/  
Redaktions Samordnare:**  
Valerio De Paolis

**Redazione/Redaktions Kommittè:**  
Massimo Apolloni  
Valerio De Paolis  
Marilinda Landonio  
Francesca Stagliano  
Antonella Aulita

**Logotipo Layout :**  
Roberta Malpassi Kaulio

**Traduzioni**  
Valerio De Paolis

**Redazione:**  
Italienaren - Il Lavoratore c/o FAIS  
Bellmansgatan 15  
118 47 Stockholm

**Email:** Info@fais-ir.org

**Prezzi:**  
**Abbonamento annuale:** 150 SEK  
**Un numero:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

**Costi per annunci:**  
**Pagina intera:** 1500 SEK  
**Mezza pagina:** 750 SEK  
**Un quarto di pagina:** 325 SEK

**Tipografia:**  
TMG Sthlm - Per I den nya Tryckfriheten  
ISSN 0281-7764

**Parte dei costi di produzione sono pagati con il contributo all'editoria del Ministero degli Affari Esteri.**



LETTURE DI ATTUALITÀ, CULTURA E  
TRADIZIONE PER GLI ITALIANI  
RESIDENTI IN SVEZIA



**Copertina:**  
Foto su gentile concessione  
di Ingela Lundh

Bene bene bene, le vacanze d'estate sono state fatte, e alcuni di noi sono tornati al lavoro, tra cui chi vi scrive.

Il ritorno dalle vacanze é sempre un periodo particolarmente complicato. Riprendere la routine del periodo lavorativo non é proprio un'impresa che si fa con l'autopilota.

Speriamo che questo numero, ancora carico di spensieratezza vacanziera, vi riporti un po' alle giornate passate a riposare.

Roberto Riva ha intervistato Ingela Lundh una importante attrice di teatro e non solo. Una grande personalità nel mondo della recitazione.

Tante altre letture, come ad esempio quella sulle catene di centri commerciali svedesi, scritta da Marilinda Landonio, attendono il lettore in questa quarta uscita del 2023

Buona lettura.

La Redazione  
info@fais-ir.com

## INTERVISTA:

## Ingela Lundh

Di Roberto Riva

Foto su gentile concessione di Ingela Lundh

---

*È una bellissima giornata di sole in aprile a Stoccolma. Ingela mi aspetta seduta ai tavoli all'aperto del ristorante e si gode il magnifico panorama della città. Il cielo è terso, si sta bene anche se tira un po' di vento. Ci guardiamo e consideriamo l'idea di mangiare fuori. Lei è svedese e io vivo qui da quasi 16 anni, quindi sono praticamente diventato un vichingo anch'io. Dopo cinque minuti iniziamo l'intervista... all'interno del locale.*

*Ingela ha fatto talmente tante cose durante la sua carriera professionale che è difficile scegliere da dove cominciare. Ha fatto l'attrice di teatro in svedese, inglese e italiano, ha recitato in film per il cinema e per la tv (premiata anche come migliore attrice non protagonista al Madrid International Film Festival), ha prestato la sua voce a videogiochi e pubblicità, ha lavorato come voice coach per compagnie teatrali (recentemente con "Sweeney Todd" e "En midsommarnattsdröm" di Britten alla Kungliga Operan di Stoccolma) e per aziende di management consulting. Prima di incontrarla ho ripassato il suo curriculum sul suo sito[1] e mi è venuto il capogiro.*

*Tutto questo talento mi lascia senza parole.*

— Quando penso alle mie carriere, — Ingela mi salva dall'impasse con un'interessante metafora in un italiano perfetto — le immagino come fossero due capelli: uno è quello che indosso quando faccio l'attrice, l'altro è quello che porto come voice coach.

**— Perché hai scelto di fare l'attrice?**

— Non c'è un momento specifico della mia vita nel quale ho scelto di fare l'attrice. È qualcosa che ho sempre avuto dentro di me. Fin da bambina giocavo a far finta di essere in televisione, parlavo e recitavo con la lampada in faccia creando i miei monologhi e dialoghi immaginari. Le influenze della mia famiglia mi hanno anche aiutato molto. Da una parte i miei genitori mi hanno dato una mente organizzata e mi hanno fatto rimanere con i piedi per terra. Dall'altra le connessioni con il mondo dello spettacolo del resto della mia famiglia hanno alimentato la mia sete di arte: mia zia infatti faceva la ballerina, mio zio il violinista e due delle mie cugine ora sono diventate una can-

*“...non c'è un momento specifico della mia vita nel quale ho scelto di fare l'attrice. È qualcosa che ho sempre avuto dentro di me. Fin da bambina giocavo a far finta di essere in televisione, parlavo e recitavo con la lampada in faccia creando i miei monologhi e dialoghi immaginari...”*



tante lirica e l'altra una regista teatrale. Sono molto grata di entrambi questi influssi.

**— Come si è evoluta la tua carriera nel corso degli anni?**

— Ho studiato e lavorato molto all'estero, soprattutto a Londra. La mia esperienza inglese, che è ancora viva, mi ha formato moltissimo sia come professionista sia come persona, ma non è facile inserirsi nel panorama artistico svedese per chi non ha studiato alla Teaterhögskolan. Dopo qualche progetto andato in porto nella seconda metà degli anni 2000 al Dramaten di Stoccolma, a sorpresa le mie opportunità sembravano svanite. Negli ultimi cinque anni però ho visto il frutto di quello che ho seminato nel tempo e la mia carriera ha avuto una svolta positiva. Un po' alla volta infatti mi sono ritagliata sempre più spazio in diversi lavori e progetti svedesi e internazionali.

**— Qual è stata la svolta?**

— Principalmente due cose. Una è stata la grande influenza della mia insegnante londinese Patsy Rodenburg, vocal coach del National Theater, dalla quale ho imparato molto come attrice e come insegnante. Grazie a lei ho acquistato molta fiducia in me stessa e questo mi ha permesso di essere più consapevole dei miei pregi e anche dei miei difetti. L'altra svolta è avvenuta dieci anni fa quando ho deciso di indossare anche l'altro cappello, cioè la scelta di lavorare anche come voice coach. Questo mi ha aperto strade anche al di fuori del mondo dello spettacolo, per esempio come gestione della voce per manager che mi ha permesso di lavorare in tutto il mondo.

**— Ma senti... — sono affascinato dal tuo percorso ed esito un istante prima di farle questa domanda — dubbi ne hai mai avuti?**

— Certo, sempre avuti. — tiro un sospiro di sollievo al pensiero che anche Ingela è umana, poi lei continua — Ogni giorno, sia sulla scelta della carriera artistica sia sulle mie capacità attoriali e pedagogiche. Penso che i dubbi siano inevitabili ma allo stesso costruttivi perché che mi spingono fuori dalla mia comfort zone, mi aiutano a cercare quello che voglio veramente e a migliorarmi senza pensare mai di essere arrivata. Sono i dubbi che mi portano a scegliere questa carriera ogni giorno. Strano a dirsi, ma i dubbi servono.

**— Posso portarteli via?**

*No, non è una mia domanda, è la cameriera che chiede se abbiamo finito di mangiare, ci porta via i piatti e ci regala un momento di riflessione durante l'intervista.*

**— Dunque tu sei nata in Svezia, hai studiato e lavorato in Inghilterra per molti anni e hai anche vissuto un anno in Italia a Modena, giusto? Quali differenze hai notato nel fare e vivere la cultura in questi tre paesi?**

— Per me Stoccolma è casa, Londra è il cervello e l'Italia... — sorride mentre si prende una pausa scenica — eh, l'Italia sono le viscere. Questo è un po' lo specchio delle differenze culturali che io ho percepito tra questi paesi. La Svezia è un paese piccolo, forse un po' chiuso e con la paura di perdere il controllo, ma con una caratteristica che apprezzo molto:

non c'è la paura del silenzio. Gli inglesi invece sono più cerebrali e tutto è basato sullo humor, la battuta pronta e il doppio senso... a volte questo può essere soffocante. In Italia c'è più ospitalità e più generosità ma anche più disorganizzazione. Tutto questo ovviamente si manifesta nel modo di comunicare e di fare cultura in questi tre paesi.

**— Quindi, se la stessa compagnia teatrale dovesse mettere in piedi lo stesso spettacolo in questi tre paesi, che cosa dovrebbe aspettarsi dal pubblico?**

— Il pubblico svedese è più silenzioso, più educato e più attendista. Non vuole perdersi una parola o una sfumatura dello spettacolo. Si scalda col tempo: all'inizio è un po' freddo ma alla fine dà molte soddisfazioni se ha apprezzato lo spettacolo. Il pubblico inglese invece reagisce di più, partecipa di più ed è più esigente. Sembra quasi che voglia essere un passo in avanti rispetto al testo. Il pubblico italiano è spesso più rumoroso e più caloroso. Questo ovviamente trasmette molta energia all'attore che recita ed è una sensazione meravigliosa.

— *Verissimo. L'ho provato anch'io sul palco, visto che siamo quasi colleghi. — e prima che mi trafigga anche con il coltello che tiene in mano e non solo amichevolmente con lo sguardo per l'azzardo della mia ultima affermazione, cambio discorso — Ho come la sensazione che staresti ore a parlare di cultura e di teatro. Purtroppo però devo "Marzullizzarmi" e concludere l'intervista.*

Mi guarda un po' smarrita. forse non conosce Gigi Marzullo. Le spiego chi è:

**— Si faccia una domanda e si dia una risposta.**

— Hm... qual è il mio obiettivo nei prossimi due o tre anni? — ci ha pensato un po' ma poi sorride e ci prende gusto — Tre cose: trovare un ruolo in una produzione internazionale, preferibilmente un ruolo comico, lavorare a teatro o all'opera come voice coach e... comprare una casa in Italia per le vacanze.

*Ingela ha le idee chiare. Beve l'ultimo sorso di caffè dalla tazza e gli occhi vanno al futuro, oltre la finestra del ristorante. È uno sguardo fiero e deciso. Sono sicuro che con il suo bagaglio culturale e professionale e con la sua determinazione raggiungerà questi e anche altri splendidi obiettivi.*

[1] <https://ingelalundh.com>

DETTO FRA NOI:

# Consigli per gli acquisti

Di Marilinda Landonio

Foto di Kevin Phillips da Pixabay

Quando arrivi in Svezia, una tra le domande che più ti assillano è: “dove faccio spesa?”

Cercare prodotti italiani è – soprattutto all’inizio – un’esigenza primaria: doversi abituare ad usi e costumi diversi, a orari e clima diversi da quelli italiani è già difficile, e quindi si cerca una sorta di ritorno alla normalità, almeno tavola.

Ovviamente, se non hai alcun problema di tipo economico, la ricerca è presto risolta, soprattutto se vivi in centro città: Eatitaly ti accontenta con molti prodotti italiani in un ambiente elegante e “rassicurante”.

Anche molti negozi on line propongono prodotti italiani e la scelta è davvero interessante, anche se i prezzi lo sono meno. Superati i primi tempi e volendo ridimensionare le spese, si comincia a curiosare nei supermercati svedesi.

L’impatto iniziale, almeno per me, non è stato tra i migliori: scordatevi l’eleganza dei nostri supermercati, l’opulenza dei banchi di frutta e verdura di Esselunga, la varietà di prodotti dei vari Bennet, Auchan, Carrefour, Conad, Iper, Coop, etc. e la moltitudine dei supermarket low cost: Penny, Eurospin, Pam, Crai, MD, etc.

I supermercati svedesi non hanno alcuna velleità nel voler essere “eleganti”: che sia un ICA o un Willys, la sobrietà è comune a tutti. L’apparenza è sempre quella di un supermercato low cost in

Italia, abituatevi all’idea e non cercate alternative!

Ma quali sono i marchi della grande distribuzione in Svezia?

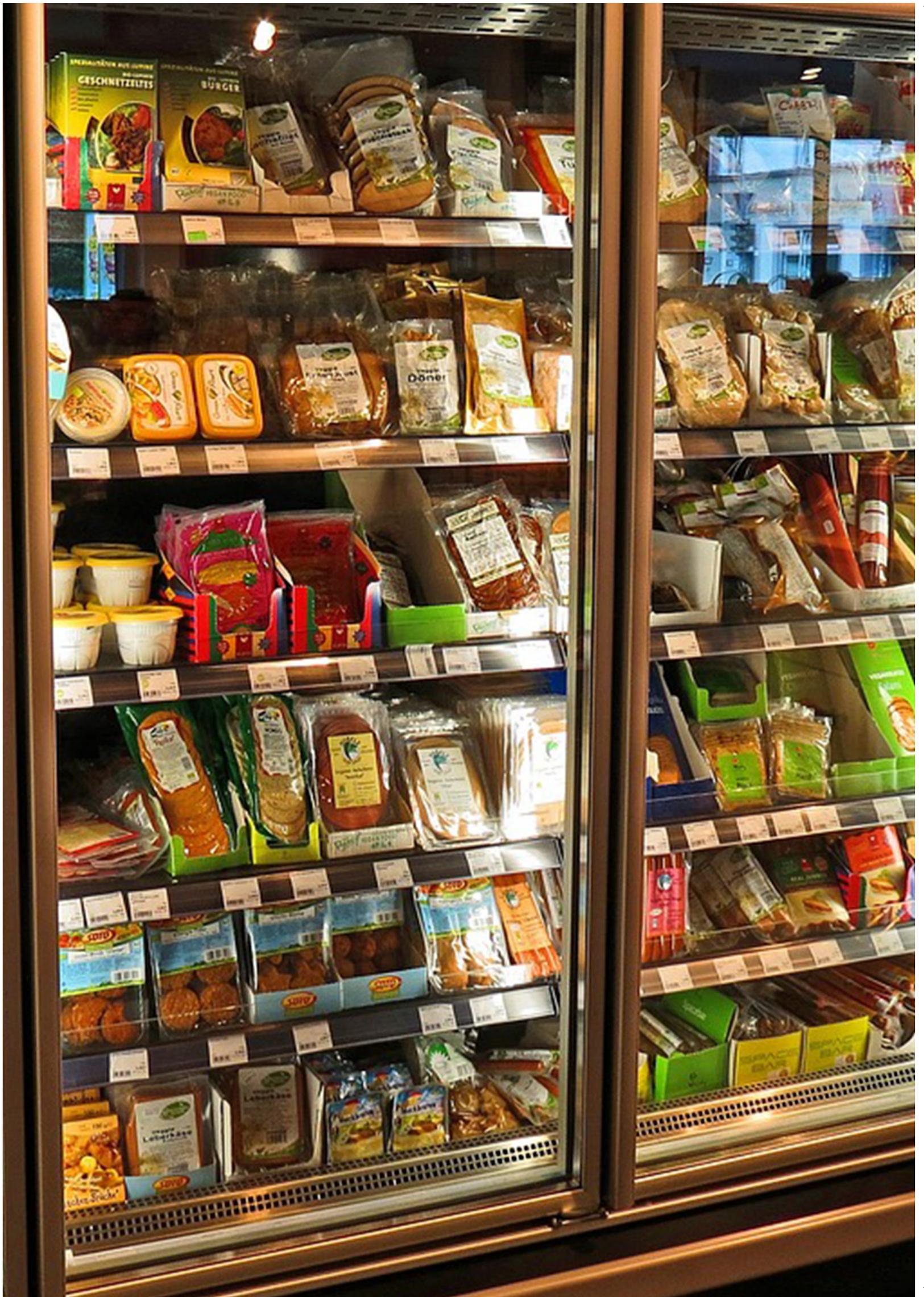
I principali sono:

ICA: È la più grande catena di supermarket in Svezia, con oltre 1.300 negozi in tutto il paese. ICA è un’azienda cooperativa, il che significa che è di proprietà dei suoi membri, che sono principalmente dettaglianti indipendenti. I negozi ICA possono variare in formato, dalle piccole edicole agli ipermercati più grandi (Nära, Kvantum, Maxi...). Offrono una vasta gamma di prodotti alimentari e non alimentari.

WILLYS: è una catena di supermarket che si posiziona come un’opzione economica per gli acquirenti. Offre una vasta gamma di prodotti a prezzi competitivi. Willys è noto per la convenienza e la promozione di offerte speciali.

COOP: altra importante catena di supermarket in Svezia. Ebbene sì, anche in Svezia come in Italia! Come ICA, è un’azienda cooperativa di proprietà dei suoi membri. Coop ha una presenza importante nel settore alimentare, con diverse catene di negozi, tra cui Coop Konsum, Coop Extra e Coop Nära. Coop si concentra anche su temi come l’agricoltura sostenibile e i prodotti biologici.

HEMKÖP: catena di supermarket pre-



sente principalmente nella regione di Stoccolma. Offre una selezione di prodotti alimentari e non alimentari di qualità.

LIDL: Anche se – come sappiamo – non è originaria della Svezia, Lidl è un'altra catena di supermarket presente in modo significativo nel paese. Lidl è una catena di discount che offre prodotti alimentari e non alimentari a prezzi competitivi. Si distingue per l'ampia selezione di prodotti internazionali e offerte speciali settimanali. Per noi, soprattutto, per le promozioni "Italiamo"!

CITY GROSS: presente in tutta la Svezia, è una catena alimentare incentrata sulla carne svedese, un'ampia selezione di prodotti freschi e un assortimento di tutto, dai prodotti di marca a quelli a basso prezzo.

Nei dintorni di Stoccolma, poi, è presente una catena di supermercati sui generis:

MATVÄRLDEN:

(dal loro sito): "è la più grande catena di generi alimentari del Nord Europa con un focus sui prodotti alimentari provenienti da tutto il mondo. Con la più ampia selezione di cibo straniero della Svezia"

Non hanno un reparto particolarmente ricco di prodotti italiani, ma una visita può rivelarsi davvero molto interessante.

Chi invece cercasse frutta e verdura più simili a quella che si trova nei nostri mercati italiani (zucchine di dimensioni "normali", melanzane tonde, oblunghe, taccole, fagiolini etc etc) può cercare i vari market mediorientali che offrono prodotti specifici per la loro clientela e che spesso incontrano le nostre esigenze culinarie e i gusti mediterranei.

Da quasi un anno, alle porte di Stoccolma, ha aperto una tra le più grandi catene americane: COSTCO.

Si tratta di un grande negozio tipo grossista, per soli soci (si acquista una tessera annuale) con prodotti particolari, una sorta di "Metro" americana. Interessante la grande varietà di carne e pesce, alcune verdure "introvabili" e molti prodotti di nicchia difficilmente reperibili altrove.

Alcuni suggerimenti da chi, come me, ha scoperto tardi alcune abitudini:

se volete qualcosa di particolare, se – ad esempio – non trovate il polpo o un pezzo di carne che vi serve per una ricetta italiana, chiedete.

Ai vari banchi dei supermercati svedesi sono sempre molto disponibili ad accettare le vostre richieste e cercano di soddisfarle, quando possibile.

Ma non chiedete MAI vino o bevande alcoliche che superano i 3,5 gradi: su questo gli Svedesi sono severissimi e intransigenti!

SYSTEMBOLAGET è l'azienda pubblica di proprietà del governo svedese che detiene in Svezia il monopolio della vendita di bevande alcoliche con gradazione alcolica superiore a 3,5%.

Ne troverete ovunque, ciascun negozio con le sue peculiarità, ma se non trovate ciò che cercate... chiedete, anche qui: ordineranno, se possibile, ciò che non avete trovato.

E ora che avete tutte le informazioni che vi servono, potete anche invitarmi a pranzo!

DETTO FRA NOI:

# Laxtrappa: La scala dei salmoni

Di Massimo Apolloni

Foto di Kevin Phillips da Pixabay

Nel corso del mio recente viaggio al Nord della Svezia sono arrivato ad una località oltre il circolo polare, chiamata Jokkfall dove c'è una bella cascatella e degli ottimi piatti di salmone selvatico. Aria buona, luce del nord, acqua fresca e salmone sono un bel connubio.

Ma la cosa che mi ha colpito di più è stata la laxtrappa. La scala per i salmoni. Era la prima volta che vedevo una cosa del genere e, confesso la mia ignoranza, mi ha sorpreso. In realtà non mi ero mai posto la domanda come facessero salmoni e pesci simili nel loro viaggio verso il luogo di riproduzione a superare ostacoli naturali o artificiali come le cascate o le chiuse.

Ma nell'ottocento la domanda se la fecero in Inghilterra. Come conciliare la necessità di tenere in funzione le chiuse in continuità e nello stesso tempo permettere ai pesci di risalire? La soluzione fu la realizzazione di un passaggio sempre aperto per i pesci.

E da quel momento si svilupparono varie tecniche per aiutare i pesci nel loro

percorso fino ad arrivare alla creazione di passaggi monitorati che valutano gli effetti dello spostamento della fauna ittica con sistemi elettronici e, perfino, per alti dislivelli, al posizionamento di costosi "ascensori per pesci"

A Jokkfall ho visto proprio uno dei passaggi monitorati elettronicamente.

Nelle foto si possono vedere il dislivello da superare, l'opera realizzata e lo schema che spiega la scala dei pesci.

Probabilmente molti conoscono già la "scala dei pesci". E per loro questa non è una novità. Ma ripeto che per me è stata una sorpresa.

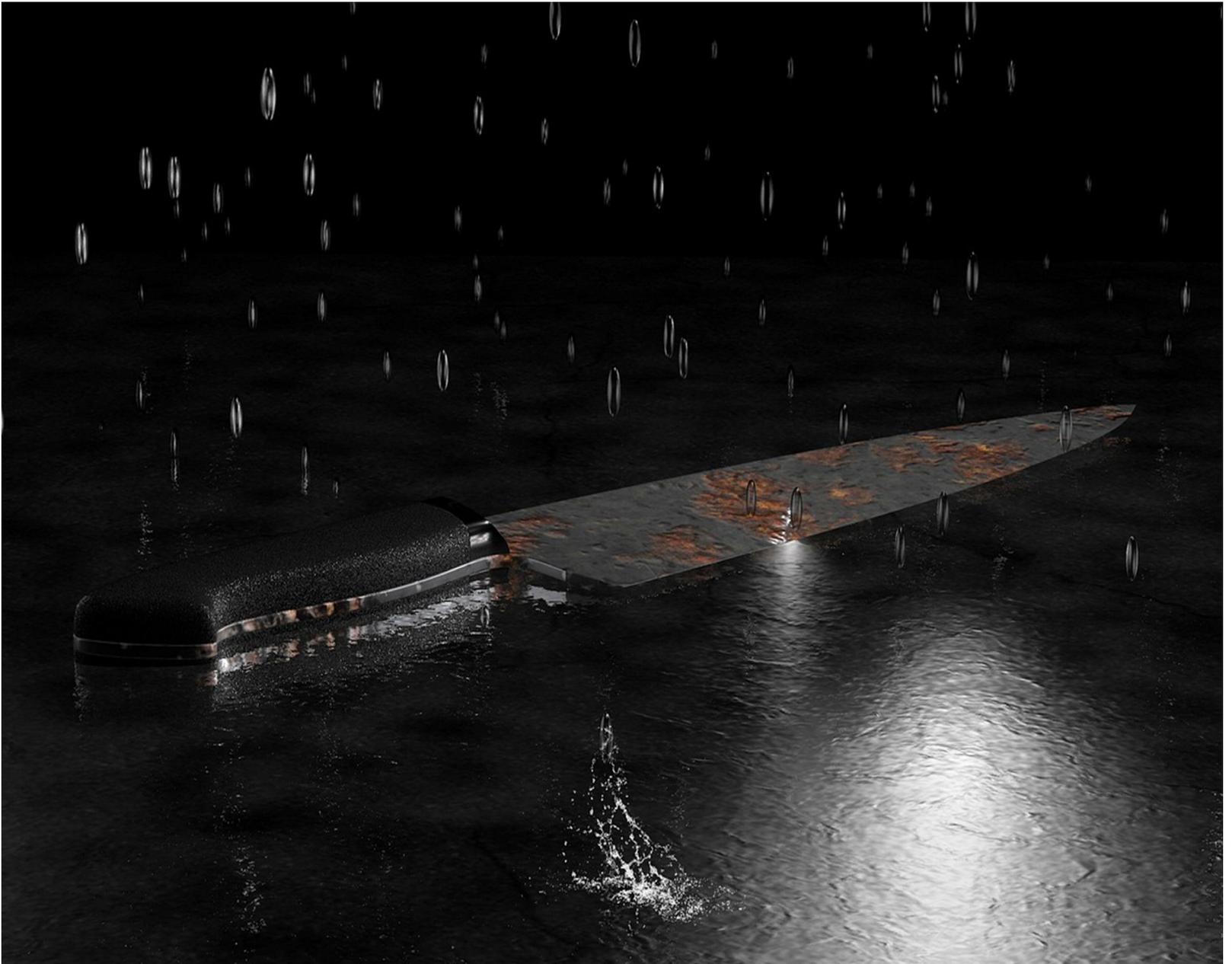
Solo mi ha lasciato un po' irritato con me stesso il fatto che non avessi mai messo a fuoco il problema pur conoscendo il ciclo riproduttivo di quel tipo di pesci ed il loro lungo viaggio per riprodursi. Mi ero fermato alla visione dei documentari dove si vedono orsi che afferrano pesci che saltano per risalire i fiumi. Un po' poco.

ITALIANI IN SVEZIA:

# Omicidio a Linköping

Di Massimo Apolloni  
Foto di kalhh da Pixabay

---



Non si tratta della notizia di un fatto di sangue che possiamo leggere purtroppo quasi ogni giorno qui in Svezia.

Si tratta invece dell'omicidio del 1995 avvenuto a Linköping di una giovane ragazza svedese di origini irachene di 21 anni Sargonia Dankha.

Un classico "cold case" che da 28 anni lega la Svezia all'Italia.

La ragazza sparì nel nulla nel primo pomeriggio del 13 novembre del 1995. E da allora non è stata mai più trovata.

Fin da subito i sospetti si concentrarono su un italiano, all'epoca dei fatti 45enne, titolare di un ristorante in Svezia, con il quale la ragazza intratteneva una relazione altalenante e difficile. Sargonia aveva più volte denunciato l'uomo sia per minacce telefoniche che per aggressione. Ma questo non fu sufficiente per fermarlo. Preso dalla gelosia nei confronti della giovane donna, il pizzaiolo le chiese un ultimo appuntamento, che le fu fatale. Secondo gli inquirenti, infatti, quel 13 novembre del 1995, ultimo giorno in cui fu vista viva, la ragazza venne uccisa, smembrata nella cucina del ristorante dell'uomo, che ne fece sparire il corpo, e lo gettò in una stazione dei rifiuti fuori Linköping. Nel corso delle indagini, infatti, i poliziotti svedesi trovarono sangue e capelli della donna nel suo appartamento e nel bagagliaio di una Ford Escort rossa che poteva essere ricondotta a lui. Tutti elementi che fecero pensare ad un omicidio e che, nel 1995, portarono l'uomo in carcere. Ma, nel 1966 venne rilasciato perché in Svezia non si può riconoscere la responsabilità penale se non viene ritrovato il corpo della vittima.

Nello stesso anno l'uomo abbandonò la Svezia, dove pure aveva dei figli, tornò in Italia, stabilendosi a Sanremo dove si rifecce una vita con una nuova compagna e per lungo tempo lavorò come pizzaiolo in un locale del centro cittadino.

L'inchiesta in Svezia aveva messo in evidenza il fatto che l'assassino fosse quell'uomo che ora è stato arrestato in Italia. Molti pubblici ministeri in Svezia avevano esaminato i documenti durante gli anni e furono molto vicini ad accusarlo diverse volte. Ma ci fu sempre stata una piccola parte mancante. E l'uomo stesso fornì sempre spiegazioni che non fu possibile confutare completamente.

Ma a famiglia di Sargonia Dankha non si è mai arresa alla scomparsa della ragazza e circa un anno fa ha sporto denuncia alla Procura di Imperia tramite un legale di Milano. Ora l'uomo è stato arrestato e dovrà fornire le sue spiegazioni al Procuratore di Imperia che contro di lui avrebbe raccolto prove schiaccianti per l'accusa di omicidio volontario aggravato da vili e futili motivi e soppressione di cadavere.

DETTO FRA NOI:

# Collezionismo: le app del parcheggio

Di Roberto Riva  
Foto di Michi S da Pixabay

---

Celo.

Celo.

Aspetta, aspetta... sì, celo.

Celo.

Nooo! Manca.

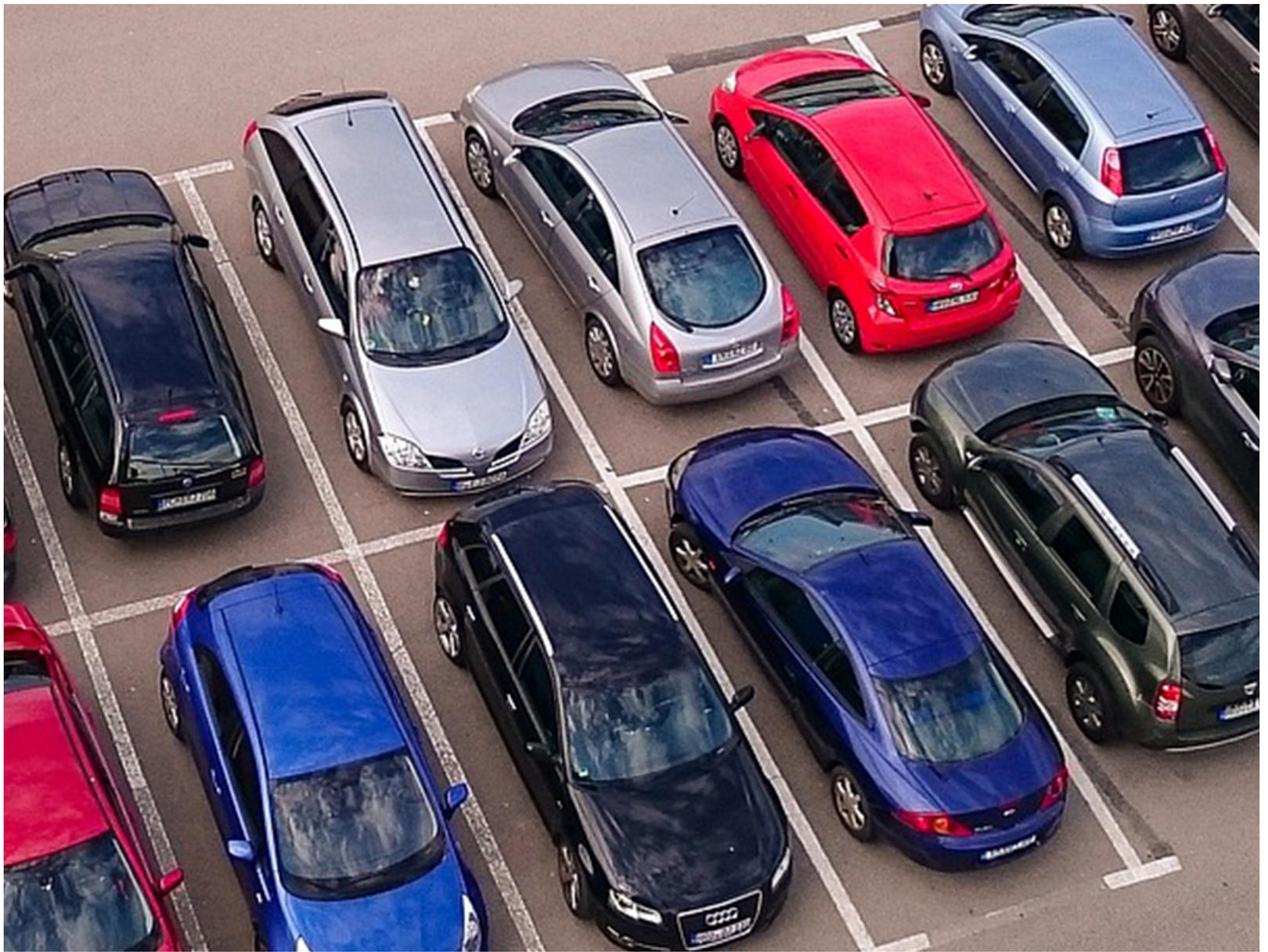
Qui ci metterei una bella imprecazione, ma mi autocensuro.

Anche se sembra, questo non è lo scambio di figurine Panini doppie tra bambini di dieci anni. Questo è il dialogo interno nel mio cervello quando scorro sul cellulare in cerca della app giusta per parcheggiare in questo posto sperduto in mezzo al nulla. Ho il sole in faccia e devo aumentare la luminosità dello schermo per vederci meglio. La batteria si sta scaricando e questo m'innervosisce perché sarà l'unico strumento per controllare la durata del parcheggio.

Va sempre così, posso essere preparato e ben equipaggiato sul mio cellulare, ma troverò sempre un par-

cheggio da qualche parte a Stoccolma che richiede una app che io non ho scaricato. Sempre. Va da sé ovviamente che ogni posto a Stoccolma richieda un pagamento per parcheggiare la macchina, anche a chilometri di distanza dal centro, in mezzo a un parco naturale.

Com'è possibile che non abbia l'app giusta? Eppure ce n'erano tante tra cui scegliere: Easypark, Parkster, MobilPark, ePARK, Flowbird, Mobil Perking... ma quante sono? Tantissime, incalcolabili. Leggenda narra infatti che ora, nell'istante nel quale state leggendo questa frase, un team di ingegneri informatici nella Silicon Valley stiano progettando e sviluppando tre nuove app per parcheggi sempre più complesse per far innervosire gli utenti. Non faccio fatica a crederci: sono infinite. Tutte richiedono un log-in e l'inserimento di dati per il pagamento. Tutte con sovrapprezzo sul reale costo del parcheggio, ovviamente. Tutte a parte una: Betala P di Stockholms Stad... che non funziona molto bene, almeno non per me, ovviamente.



Una volta però scaricate le app principali e fatto il giro di tutti i musei e i parchi preferiti, il problema sarebbe risolto se non fosse che i comuni si affidano tutti ad aziende diverse per il parcheggio e cambiano le app continuamente, anche da una settimana all'altra.

Quindi ora sono sotto il sole cocente e aspetto che l'app venga scaricata, mentre i miei figli cominciano a diventare impazienti per andare al parco. Sudo copiosamente mentre inserisco i dati della mia carta di credito al riparo da occhi indiscreti (sono pur sempre italiano e non mi fido neanche di mia moglie). Alzo gli occhi al cielo, non per imprecare ma per ricontrollare il cartello della sosta. Dopo aver interpretato il geroglifi-

co inciso sul cartello stradale e dopo aver chiesto conferma a mia moglie e a tre passanti, mi accorgo di essermi sbagliato: oggi non serve pagare. Tiro un sospiro di sollievo. Per fortuna basta esporre il disco orario.

Allungo la mano dentro il cruscotto del sedile passeggero. Cerco frettolosamente a tastoni.

Il libretto di circolazione: celo.

Il libretto di istruzioni: celo.

Il disco orario: nooo, manca.

Era meglio quando si giocava ancora con le figurine panini.

DETTO FRA NOI:

# Turista a casa propria

Di Uno Qualunque

Foto di Jan Vašek presa da Pixabay

Recentemente ho potuto passare alcuni giorni in Italia, per vacanza, e mi sono successe alcune cose che vorrei raccontarvi.

Tutto quello che scriverò è frutto della mia esperienza e della mia percezione, quindi sicuramente ci sarà chi si ritroverà nelle mie parole ma anche moltissimi che non saranno d'accordo, tant'è.

Partendo da Arlanda, con 18 gradi e una pioggerella gentile, sono arrivato 3 ore e qualcosa dopo a Fiumicino con 37 gradi e umidità alle stelle.

Come ogni volta, Roma non si smentisce e mi saluta con un sonoro quanto apprezzato "mortacci tua", di due dipendenti che discutevano fra loro

Una volta arrivati a Roma, la prima cosa che mi ha colpito, come un pugno di Mike Tyson, è lo stato in cui versano alcune parti della città, soprattutto al di fuori del centro storico.

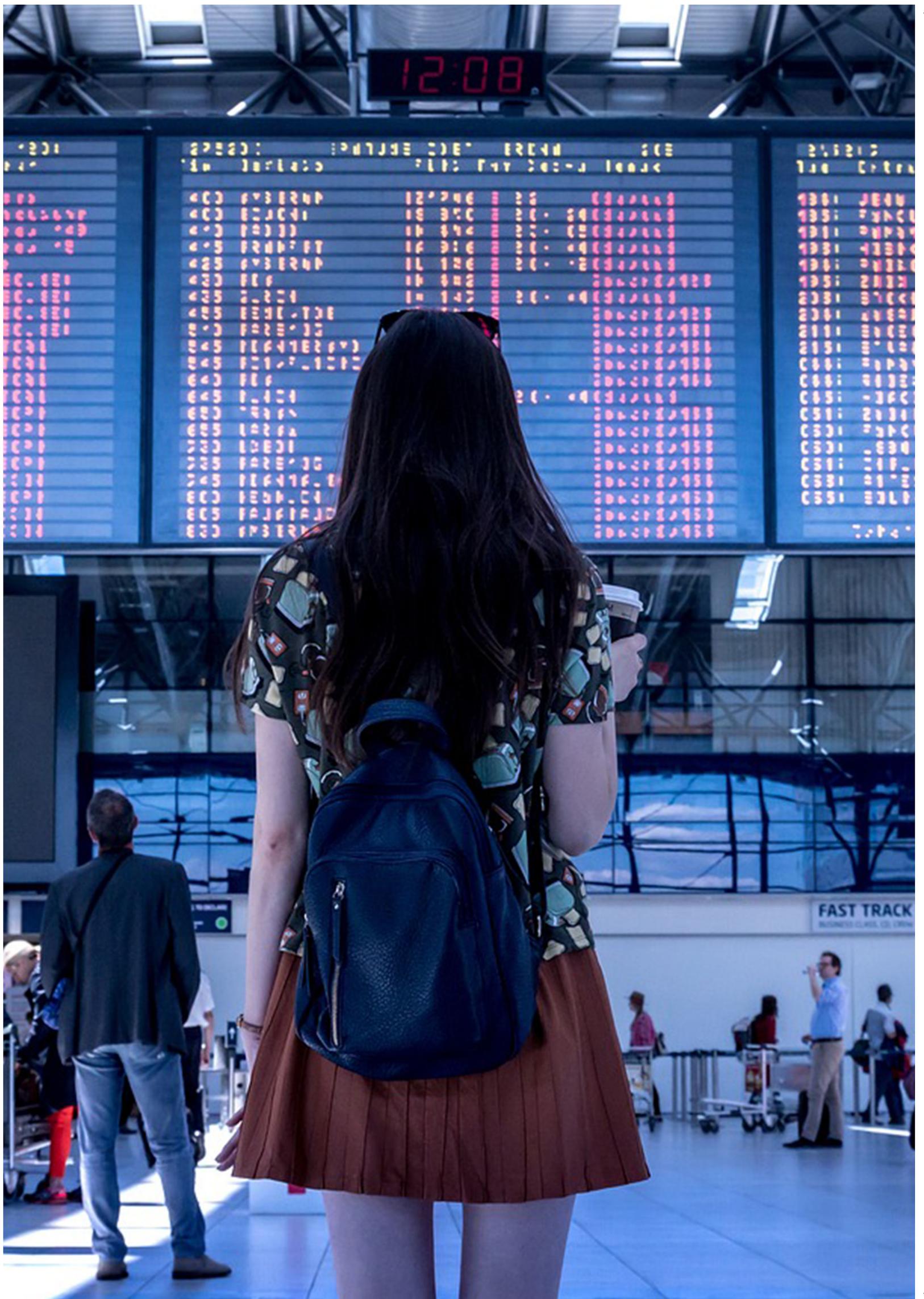
Ad esempio Ostia, che è stata il mio campo base romano e che dovrebbe essere la marina di Roma e quindi uno dei punti d'attrazione della Capitale, ha alcune zone, soprattutto sul lungo mare verso il porto, in uno stato fatiscente e pericoloso, per chi ci abita e per chi ci passa sotto.

Nonostante tutto la bellezza della Città Eterna rimane indiscutibile. Rivedere il Colosseo dal vivo, dopo tanto tempo, te lo fa apprezzare quasi con gli occhi di un turista, sperando non siano gli occhi di quel tipo di turista

che sfregia le mura dell'anfiteatro con le chiavi per scrivere il proprio nome e che poi risponde alle forze dell'ordine con un candido quanto surreale "...non pensavo fosse così antico...".

Il cibo in Italia è buono, c'è poco da fare. Nonostante ultimamente, almeno a Stoccolma, la proposta di generi alimentari italiani sia aumentata a dismisura, in Italia lo tsunami di prodotti tipici che ti avvolge farebbe vacillare anche il più integerrimo degli asceti. Pizze, gelati, affettati, formaggi, olive ascolane, supplì ecc. sono come quegli amici che incontri dopo tanto tempo, anche perché spesso durante gli incontri con questi ultimi, sono presenti queste pietanze.

È ovvio che ci siano aspetti molto più importanti di cui parlare se vogliamo confrontare l'Italia con la Svezia, anche solo se si volesse parlare dello stato generale di come le cose vanno nelle due nazioni sopracitate, ma prendete queste come piccole osservazioni di un turista in vacanza, perché in effetti Turista è proprio quello che mi sono sentito in questi giorni, turista a casa mia e mi fa molto strano.



DETTO FRA NOI:

# Liberi tutti!

Di Roberto Riva  
Foto di Tim Hill da Pixabay

Tre-due-uno... Yuhuuu!

Capodanno? No, estate svedese.

C'è il sole, fa caldo[1], le giornate sono lunghe, le vacanze sono alle porte, ci si può mettere i pantaloncini corti, le belle ragazze svedesi si spogliano e... hm, scusate, mi sono lasciato trasportare dagli ormoni. Ritorno in carreggiata.

L'estate è dunque ufficialmente arrivata. Non è strano a dirsi perché è bene ricordare che in Svezia bastano cinque giorni di fila con più di 10°C come temperatura media per far partire l'estate, la quale esplose stappata come una bottiglia di spumante, o meglio come un rosé frizzantino, il popolarissimo vino estivo in Svezia. Così si aprono le danze e le corse sfrenate ai parchi, boschi, picnic e grigliate all'aria aperta, spiagge e si salvi chi può.

Per tutto l'inverno mi sono arrotolato una corda attorno alla vita aspettando questo momento. Ora tiro velocemente un'estremità e parto come una trotto-la impazzita. Corro a destra e a sinistra, pianifico gite fuori porta come fosse uno stratega militare studiando la mappa della città in cerca di mete ancora inesplorate.

Stoccolma e il suo circondario offrono una vastità di boschi e foreste di un verde infinito che lasciano solo l'imbarazzo della scelta: il parco nazionale di Tyresta a Vendelsö, Lida friluftsgård a Tullinge, Nackareservatet a Nacka (non poteva essere altrove), Alby friluftsgård (che non è alla fermata della metro a Botkyrka ma dall'altra parte delle città, a Tyresö), la riserva naturale di Björnö a Värmdö (che mi ha deluso per l'assenza di orsi nonostante il nome stesso del parco lo pubblicizzasse parecchio[2]), i prati sterminati di Ekerö con le mucche dell'Arla. Questi sono solo pochissimi esempi delle centinaia di aree verdi attrezzate con barbecue, percorsi naturali, camping, aree balneari nei laghi e altri servizi che distano a solo pochi chilometri dal centro città, spesso facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici o in 30-40 minuti con l'automobile.

Basta scegliere ad occhi chiusi puntando il dito sulla cartina del circondario stoccolnese per trovare un bel posto e caricare lo zaino con acqua, pranzo al sacco e vestiario a cipolla che spazia dal costume all'impermeabile passando per il maglione di lana perché non si sa mai. I sabati e le domeniche filano via lisce tra indigestione di korv, banane e biscotti e raccolte di bastoni di ogni forma e dimensione che devono essere tassati-



vamente conservati a casa e che ormai raggiungono un valore inestimabile in valuta locale[3]. Anche il conto dei passi sale vertiginosamente durante l'estate: 10 chilometri percorsi a piedi per giornata, 9 dei quali con un figlio di 20 kg sulle spalle e l'altro che ti assilla le orecchie lamentandosi del dolore ai piedi, salvo poi vederli entrambi correre e saltellare allegramente sopra alcuni massi urlando "Floor is lava", all'arrivo a pochi metri dalla macchina.

Si sopporta tutto in nome dell'estate anche se tutto questo trambusto mi lascia senza fiato. Quando mi metto a dormire la sera sento infatti i piedi friggere e i muscoli squagliarsi. Ho fatto tutto quel-

lo che potevo per sfruttare le giornate di sole ma mi sono dimenticato di fare una cosa: riposare. Ah, per quello ci sarà tutto il prossimo inverno!

[1] caldo in temperatura locale che si aggira tra i 12°C e i 19°C, se si è fortunati.

[2] björn in svedese significa orso.

[3] valuta locale di casa mia, quindi il pregiatissimo Soldo del Bambino.

# Puoi trovare Italienaren-Il Lavoratore anche su internet su:



Home [Articoli](#) [Edizioni Precedenti](#) [Chi Siamo](#) [Cookie Policy \(EU\)](#)



Categoria: **Novità**



Italiani in Svezia **Novità**

**Italienaren a Radio Mir** Edit

Oggi (27 marzo 2023) mi hanno intervistato. Non per chiedermi se mi interessano le offerte speciali e se scambierei due fustini di un detersivo base per uno del mio detersivo preferito fuori da un supermercato affollato, come in una vecchia pubblicità anni '80, ma per farmi un'intervista vera. Hanno scelto me in quanto direttore di "Italienaren - Il lavoratore". Per me è stato un onore e un piacere.



Italiani in Svezia **Novità**

**Imprese funebri autorizzate** Edit

Uno dei temi che interessa la comunità italiana in Svezia è il "cosa fare in concomitanza di un lutto": chi chiamare per organizzare il funerale, cosa succede con l'eredità, ecc. Benché si possa pensare che le cose siano simili se non uguali a quelle italiane, la realtà dei fatti è diversa.

Admin • Mar 31, 2023



Detto fra noi **Novità**

**Sport e palestre** Edit

Non so se avete notato che...

Admin • Mar 28, 2023



- accademia italiana cucina
- Alberto Macchi
- ambasciata
- apolloni
- Associazione
- biblioteca
- cibo
- corona virus
- covid
- covid 19
- cucina
- Cultura
- detto fra noi
- direttore
- elezioni
- fais
- godis
- gotland
- governo
- inca
- intervista
- interviste
- Italia
- italiani
- italiani in Svezia
- jul
- landonio
- tapponia
- libri
- macchi
- marilinda
- massimo
- musica
- natale
- Nato
- nave
- Politica
- radio
- riva
- roberto
- roberto riva
- scuola
- sport
- Stoccolma
- stockholm
- sverige
- Svezia
- sweden
- teatro
- viaggi

# www.italienaren.org

# SVENSK-ITALIENSK FÖRENING "IL PONTE"

Il Ponte è un'associazione che si propone di costruire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali, sociali e la possibilità di discutere temi di attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Tutto questo in un ambiente italiano ed amicale

✉ info@ilponte.se
📡 🌐



[HOME](#)
[OM IL PONTE ▾](#)
[FÖRENINGENS AKTIVITETER ▾](#)
[PROGRAMMET ▾](#)
[VI TIPSAR OM 🔍](#)

Hem » Det händer i Stockholm

 Italiano  
 Svenska

## Det händer i Stockholm

84 inlägg

**SENASTE INLÄGGEN**

---

- Karneval
- YOGA
- SMÅKAKOR
- Trettondags Tombola
- Heldagar
- Tombola
- Resilienza
- Pizza

**KATEGORIER**

---

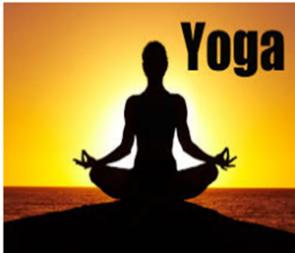
- DET HÅNDER I STOCKHOLM (84)
- FÖRENINGENS AKTIVITETER (97)
- IL PONTE FÖR BARN (50)



**Karneval**

Den 13 Februari kl 10,30 bakar vi online med barn Chiacchiere di Carnevale

Publicerat 2021/02/08



**YOGA**

Här kommer ett nytt initiativ för Il Pontes vänner. Alessia Cerulli erbjuder oss 45-minuters yogalektioner online. Det blir väldigt stillsam [...]



**Heldagar**

GOD JUL och GOTT NYTT ÅR i bra hälsa önskar IL PONTE

Publicerat 2020/12/18

Contatti: Massimo Apolloni 070 74 49 83 Antonella Aulita 0703 988380  
 Email: info@ilponte.se  
 Iscrizione annuale (1/1 -31/12):200 sek, da versarsi sul pluggiro de Il Ponte 649 53 07-8

N.4- AGOSTO 2023 21

Italienaren-4-2023.indd 21

2023-08-25 11:58:55



bankgirot		INBETALNING/GIRERING AV	
17970 P7440			
P21179R1			
BG 130 apr. 11			
Betalningsavsändare (namn och postadress)		Betalningsmottagare (endast namn)	
		FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE	
		Inbetalningsavgift (ifylls av banken)	
Belopp kronor		öre	Till bankgiro nr (ifylls alltid)
			434-0345
#	#		4340345 #45#

**adb** antidiskrimineringsbyrå  
stockholm syd

## ***Acceptera aldrig diskriminering!***

Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

**Välkommen att kontakta oss!**

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

syd@adb-stockholm.org

www.adb-stockholm.org

[www.sios.org](http://www.sios.org)

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd

Avsändare:  
IL LAVORATORE/FAIS  
(Italienska Riksförbundet)  
Bellmansgatan 15, 1TR  
S-118 47 Stockholm

BEGRÄNSAD EFTERSÄNDNING



PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA



Bellmansgatan 15

Telefono: 076-007 25 82

Mail: [stocolma.svezia@inca.it](mailto:stocolma.svezia@inca.it)

Si riceve per appuntamento

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua  
nazionalità, se hai problemi o  
domande che riguardano la tua  
pensione, i servizi sociali (es.  
congedo parentale, assegno di  
invalidità) o il contatto con le  
autorità italiane o svedesi puoi  
rivolgerti a noi e ti offriremo  
assistenza gratuitamente.*

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)